

ACCORDO DI PROGRAMMA EX ART. 34 DEL D. LGS. 267/2000, FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI TORINO, AL COMPLETAMENTO DELL'INTERPORTO DI TORINO-ORBASSANO ED ALLA DEFINIZIONE E REALIZZAZIONE DELLE CONNESSE INFRASTRUTTURE, TRA I SEGUENTI SOGGETTI: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Comune di Grugliasco, Comune di Orbassano, Comune di Rivalta, Comune di Rivoli, Società C.A.A.T. e Società S.I.TO

**COLLEGIO DI VIGILANZA
SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE 2004
Piazza Castello, 165 Torino**

Verbale

Sono presenti alla seduta i membri del Collegio o loro delegati, come da allegato foglio firme.

In data 7 settembre 2004 si sono riuniti i rappresentanti del Collegio di Vigilanza dell'Accordo in oggetto, per valutare la proposta del C.A.A.T. riguardante la modifica delle destinazioni d'uso di alcuni edifici e strutture all'interno del Centro Agro-alimentare di Torino attualmente non utilizzate.

Il Responsabile del Procedimento, nell'aprire la seduta, rammenta che l'attuale proposta all'ordine del giorno è frutto di incontri tecnici tenutisi in questi mesi e che hanno prodotto, dopo lunghe discussioni e sulla scorta del parere del Ministero delle Attività Produttive, un documento condiviso tecnicamente che si sottopone ai rappresentanti politici del presente Collegio.

La suddetta proposta riguarda in sintesi:

Avvertenza: le espressioni sottolineate in corsivo rappresentano le parti da cancellare, mentre le parti in grassetto sono quelle introdotte ex novo nel testo.

- *le modifiche alle norme del P.I.P. vigente:*

Articolo 2 attività consentite,

ovvero introduzione del punto j) – "nell'area I sono ammesse, limitatamente ai fabbricati "Ia" "Ib", "Ic", le destinazioni specificate nel successivo articolo 4.

Articolo.4 Destinazione d'uso delle aree

= Area I

destinata al Centro Agroalimentare in sede di rilocalizzazione dei serviziannonari esistenti

- magazzini per l'immagazzinamento fabbricati per lo stoccaggio, la conservazione, il trattamento, la confezione, e la distribuzione e la commercializzazione delle derrate dei prodotti agroalimentari;

- magazzini per la conservazione, il trattamento e la confezione delle derrate;
- servizi amministrativi e gestionali del C.A.A.T., attività direzionali connesse o indotte (uffici pubblici e privati), servizi di pertinenza (U.A.S.L., laboratori C.C.I.A.A., borsa merci, centro incontri, etc.), servizi di supporto (bar, ristorante, self-service, negozi, etc.), servizi bancari;
- fabbricati tecnologici per impianti;
- aree e fabbricati raccolta e trattamento rifiuti dell'area C.A.A.T. e ricovero mezzi di trasporto;
- fabbricati per il ricovero e la manutenzione (compresa ricarica) dei mezzi ausiliari (elettrici) per la movimentazione interna;
- fabbricati a servizio degli addetti (sede cooperative facchini, mensa, servizi sociali, etc.);
- tettoie a protezione delle operazioni di carico/scarico (scalo ferroviario e grandi vettori);
- alloggio custode;
- corpo di guardia e controllo degli ingressi;
- piazzali di parcheggio mezzi di conferimento e mezzi acquirenti, eventualmente coperti da tettoie;
- parcheggi mezzi pesanti;
- parcheggi per autovetture.

Per i fabbricati già realizzati e individuati con le lettere "1a"- "1b"- "1c" nelle tavole 5b e 6b "Progetto planivolumetrico", oltre alle attività ammesse di cui ai punti precedenti, sono consentite:

1. Fabbricato "1a":

- commercio all'ingrosso di merceologie anche diverse da quelle agroalimentari ;
- commercio al dettaglio di articoli ingombranti (mobilifici, concessionarie auto, legnami, materiali per l'edilizia e simili – di cui al punto 6, art. 5 della D.C.R. 347 - 42514 del 23.12.2003);
- attività produttive compatibili dal punto di vista ambientale con il centro agroalimentare;
- uffici di aziende esercitanti attività produttive e/o commerciali risultanti dall'oggetto sociale; la pertinenza dell'ufficio con dette attività deve essere garantita con atto di impegno/obbligo unilaterale del soggetto insediando, registrato e trascritto;
- attrezzature e servizi pubblici di interesse generale.

Standard a parcheggi e servizi:
 gli standard relativi alle quote di commercio al dettaglio sono reperiti all'interno della corsia di accumulo e definiti graficamente nella tavola illustrativa allegata al presente verbale. Tali superfici saranno private di uso pubblico.

2. Fabbricati "Ib"- "Ic" :

- **stoccaggio di prodotti anche non alimentari, purchè non rientranti nelle categorie dei tossico-nocivi e/o pericolosi.**

- omissis -

Art. 5 - Norme per l'edificazione

- omissis -

= Area I	mq
<u>355.000369.860</u>	
superficie coperta massima	0,50 mq/mq
superficie massima di calpestio	2,00 mq/mq
altezza massima terziario di pertinenza	m 35,00
altezza massima terziario di competenza	m 20,00

- omissis -

Viabilità

La Tav. n° 4 mette in evidenza la viabilità principale contraddistinta con la campitura scura. È l'unica viabilità che può essere modificata solo con variante di P.I.P.

Per la rimanente viabilità le modificazioni non costituiscono variante del P.I.P. **Nell'asta di accumulo sono consentiti servizi per la sosta (servizi alla persona).**

- omissis -

Il Responsabile del Procedimento chiede ai presenti di esprimersi in merito alla presente proposta per consentire l'espressione a maggioranza del Collegio di Vigilanza.

Il Collegio di Vigilanza prende atto e condivide all'unanimità dei presenti la proposta del tavolo tecnico formalizzata nella seduta del 19 aprile 2004 e determina:

- di procedere a modificare l'Accordo di Programma nei termini della proposta condivisa dal Collegio di Vigilanza;
- di dar mandato alla Società S.I.TO di predisporre gli atti della variante al P.I.P. e ai Comuni di Grugliasco e Rivoli di procedere a predisporre gli atti della variante di adeguamento ai singoli P.R.C. vigenti, secondo il seguente percorso amministrativo:
 1. individuazione dei contenuti della variante costituiti da: modifiche normative come da proposta del Tavolo Tecnico del 19 aprile 2004, riutilizzo dell'asta di accumulo come da planimetrie allegate, redistribuzione delle aree a parcheggio e verde interne al P.I.P. nel rispetto dell'equilibrio degli standard urbanistici previsti, come da planimetria allegata.
 2. trasmissione da parte della Società S.I.TO della proposta di variante al P.I.P. ai Comuni di Grugliasco e Rivoli per l'adeguamento degli strumenti urbanistici ed ai Comuni di Torino, Orbassano e Rivalta per la condivisione della modifica del P.I.P.;
 3. pubblicazione della variante nei termini previsti dalla legge 56/77 e s.m.i. da parte dei Comuni di Grugliasco e Rivoli;
 4. controdeduzione delle eventuali osservazioni presentate nel pubblico interesse da esperirsi nella Conferenza dei Servizi, prevista ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000;
 5. trasmissione da parte della Società S.I.TO della documentazione della variante al P.I.P. e della variante agli strumenti urbanistici del Comune di Grugliasco e Rivoli in dieci copie più originale al Responsabile del Procedimento per la Conferenza dei Servizi ai sensi dell'articolo 34 del D.LGS. 267/2000;
- di dar mandato all'Assessore al Commercio Gilberto Picchetto Fratin di indire la Conferenza dei servizi, prevista dall'art. 34 per la modifica dell'Accordo di Programma, nella quale i Consigli Comunali di Rivoli e Grugliasco dovranno, successivamente alla firma dell'Accordo, ratificare l'adesione del Sindaco o del rappresentante delegato all'Accordo medesimo, mentre i Comuni di Rivalta, Orbassano e Torino dovranno deliberare la condivisione della proposta di modifica dell'Accordo.
- di dar mandato al Responsabile del Procedimento, a conclusione dell'iter amministrativo, di predisporre il Decreto di adozione di modifica dell'Accordo da sottoporre alla firma del Presidente della Regione.

Le presenti determinazioni assumono valenza immediata per consentire la massima celerità e coerenza del cronoprogramma.

Sulla base di quanto sopra determinato, il Collegio di Vigilanza invita gli Enti firmatari dell'Accordo a riaprire formalmente l'Accordo di Programma sulla base del percorso amministrativo unanimente definito e secondo le tempistiche dell'allegato cronoprogramma.

Il presente verbale sarà adottato con decreto del presidente della Regione Piemonte.

Sono allegati al presente verbale:

1. protocollo d'intesa finalizzato a variare i P.I.P. relativamente al Centro Agroalimentare di Torino (12 Aprile 2002)
2. verbale dell'ultimo Collegio di Vigilanza, tenutosi il 28-01-2004
3. verbale del Tavolo Tecnico del 16 febbraio 2004
4. verbale della Seduta del Consiglio di Amministrazione del C.A.A.T. del 18 febbraio 2004
5. verbale del Tavolo Tecnico del 23 febbraio 2004
6. verbale del Tavolo Tecnico del 1 aprile 2004
7. parere del Ministero delle Attività Produttive del 5 marzo 2004
8. verbale del Tavolo Tecnico del 19 aprile 2004
9. cronoprogramma della modifica dell'Accordo di Programma
10. Tavole illustrative degli interventi oggetto di modifica al P.I.P.

Per la Regione Piemonte _____

Per la Provincia di Torino _____

Per il Comune di Torino _____

Per il Comune di Grugliasco _____

Per il Comune di Rivoli _____

Per il Comune di Orbassano _____

Per il Comune di Rivalta _____

Per la Società C.A.A.T. _____

Per la Società S.I.TO _____

Il Responsabile del Procedimento _____

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

11.08.04

Proposta di cronoprogramma che consente di rendere esecutiva la variante del P.I.P. che permetterà a C.A.A.T. di usare gli uffici oggi vuoti, con il prossimo esercizio finanziario

<p>Collegio di Vigilanza C.A.A.T.</p>	<p>⇒ Presa d'atto e approvazione del documento d'intesa sottoscritto dai rappresentanti del Comitato Tecnico CAAT il 19.04.2004.</p> <p>⇒ Impegno a modificare l'Accordo di Programma in conformità con il documento tecnico d'intesa.</p> <p>⇒ Mandato alla Società SITO di predisporre gli atti della variante al P.I.P. e ai Comuni di Grugliasco e Rivoli di procedere a predisporre gli atti della variante di adeguamento ai singoli P.R.C.</p> <p>VERBALE sottoscritto dai rappresentanti degli Enti firmatari dell'accordo che sancisce l'impegno a procedere immediatamente, senza aspettare la pubblicazione del Decreto del Presidente. ALLEGATI sottoscritti dai rappresentanti degli Enti firmatari previsti dal Verbale.</p>	<p>7 Settembre 2004</p>
<p>Presidente della Giunta Regionale</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE che approva il verbale e conseguente pubblicazione sul B.U.R.</p>	<p>entro 25 settembre</p>
<p>Comuni</p>	<p>Contemporaneamente i Comuni di Grugliasco e Rivoli procedono con la variante del P.I.P. (ed, eventualmente, la variante di P.R.G.C.) adottandola in Consiglio Comunale e pubblicando l'atto per le Osservazioni, mentre i Comuni di Orbassano, Rivalta e Torino condividono le modifiche al P.I.P. con gli Atti opportuni.</p>	<p>30 giorni per la pubblicazione + 30 per le osservaz. (fine dicembre)</p>
<p>Conferenza dei Servizi (convocata dal Presidente con delega)</p>	<p>⇒ Indetta dall'Assessore al Commercio appositamente delegato, che prende atto del Decreto del Presidente</p> <p>⇒ Controdeduce alle osservazioni e approva le Varianti del P.I.P. (ed, eventualmente, la variante di P.R.G.C.) adottate dai Comuni di Grugliasco e Rivoli</p> <p>⇒ Approva il testo modificato dell'Accordo di Programma C.A.A.T.</p>	<p>Entro la fine di gennaio</p>
<p>Enti firmatari dell'accordo</p>	<p><i>Firma del testo modificato dell'Accordo di Programma</i></p>	<p>..</p>
<p>Comuni</p>	<p>Ratifica di Consiglio Comunale della Variante del P.I.P. (ed, eventualmente, la variante di P.R.G.C.)</p>	<p>30 giorni dalla firma dell'Accordo: fine febbraio</p>
<p>Presidente della Giunta Regionale</p>	<p>DECRETO DEL PRESIDENTE che approva l'Accordo di Programma e conseguente pubblicazione sul B.U.R.</p>	<p>Prima decade di marzo 2004</p>